

Appunti linguistici ad Ar. *Nub.* 88-104.

Qui di seguito riporto alcune note che ho utilizzato per il *Referat* del 26 Ottobre scorso al fine di approntare un commento linguistico al brano aristofaneo. Ad un mese di distanza trascrivo gli appunti cartacei nella speranza che possano essere utili a chi voglia leggere alcune delle notazioni che possono essere sfuggite nel corso dell'esposizione sul suddetto brano.

v.87

ἐκστρέφω = «metaph. *change or alter entirely*» LSJ s.v. ἐκστρέφω (II); «retourner complètement» DELG s.v. στρέφω. Quanto all'etimologia: «pas d'étymologie», se mic. *kusutoroqua* risponde all'esito di συστροφή bisogna ammettere la labiovelare finale cfr. DELG I.1.

τάχιστα = superlativo neutro avverbale di ταχύς, ταχεῖα, ταχύ. Significato: «*rapide* opposé à βραδύς dit d'hommes, d'animaux, des pieds, de la pensée et de l'action» DELG s.v. ταχύς. Etimologia: «reste ignorée» DELG I.1; si consulti sempre la sezione etimologica di DELG per l'analisi delle ipotesi su  $\bar{a}$  della forma comparativa θάσσων, θάσσον.

v.88

μανθάν' = imper. II sing. a. da μανθάνω. Tema del presente formato con infisso -v- e suffisso in -αν. Cfr. per la tipologia di formazione di temi del presente Heilmann § 345. Significato: «*learn, esp. by study*» LSJ s.v. μανθάνω. Flessione, comparazioni, famiglia nominale: (1) forme organizzate intorno al grado zero dell'aoristo μαθεῖν. (2) Avvicinato alle forme alb. *mund*, celt. *mynnu*, litu. *mañdras* e a.sl. *modru*. (3) «Un rapport avec le grec μένος e μέμονα est plausible» in DELG s.v. μανθάνω.

παραινέσω = fut. ind. I sing. a. da παραινέω. Per il significato si confronti in italiano la sopravvivenza dell'aggettivo derivato *parenético* e del nome *parenesi* in Devoto-Oli p.1466, 2000-2001. Famiglia nominale, etimologia e paralleli: si risale alla voce αἴνος, formazione nominale a partire da un ricostruito \*αἴνομαι. Αἰνίζομαι è doppiante raro di αἰνέω mentre αἰνίσσομαι è un presente in gutturale da cui muove il *nomen rei actae* (suff. in -μα) αἰνίγμα. L'etimologia è incerta e si rintraccerebbe soltanto un parallelo nella forma del got. *aips* cfr. DELG s.v. αἴνος.

v.89

κελεύεις = pres. ind. II sing. a. da κελεύω. Significato: «prop. *urge, drive on* [...] hence *exhort, bid*» LSJ s.v. κελεύω. Tema verbale ed etimologia: il tema del presente muove dalla forma distratta (?) κελευτιόων; «le rapport avec κέλλω et κέλομαι est évident, mais la suffixation en -εω- que se retrouve dans κέλευθος reste inexpliquée» DELG s.v. κελεύω.

vv.89-90

πέσει e πέσομαι = risp. II e I sing fut. ind. med. di πείθομαι. La desinenza in -ει nasce in att. per differenziarsi, nei temi del presente, da quella omografa in η del cong. m.p. cfr. GG I p.668.

Dover (vd. Ar. *Clouds* pref. pp.VII-VIII, Oxford, 1968) nella premessa al testo annuncia di aver adottato costantemente le uscite in -ει. Etimologia: forme risalenti ad una radice con apofonia qualitativa \*bheid/\*bhoid/\*bhid che in lat. si ritrova in *fido, fides, fidus* e *foedus*; alb. *be* e a.sl. *běda* cfr. DELG s.v. πείθομαι.

v.91

ἀπόβλεπε = pres. imper. II sing. att. da ἀποβλέπω. Significato: «voir, avoir un regard, distinct de ὁρᾶν regarder» DELG s.v. βλέπω. Etimologia: oscura, si sorprende una forma γλέφαρον concorrente a βλέφαρον e l'ottativo ποτιγλέποι in Alcmane che farebbe pensare ad un tema in labiovelare, cfr. DELG l.l.

νυν = si faccia attenzione a distinguere sempre la forma atona da quella tonica!

v.92

θύριον = più che un diminutivo la forma in -ιον si connota in questo caso come un valore vezzeggiativo. Come emerso dalla discussione, lo sforzo suasorio di Strepziade assume toni morbidi e carezzevoli. Per un elenco dei *Deminutiva*: θύριον e θυρίδιον cfr. GEW s.v. θύρα. Etimologia: si risale alla forma θύρα con radice in \*dhur donde gli esiti in lat. *foris* e in ingl. *door* (ma cfr. anche ted. *Tür*); per gli altri accostamenti a lingue indoeuropee cfr. GEW l.l.

τῷκίδιον = crasi di articolo τό con nome οἰκίδιον. Per la valenza semantica del suffisso si rimanda alla voce precedente. Etimologia: \*uok/\*uik con cui si spiega l'esito in lat. *vicus*, sscr. véša- «habitant» in DELG s.v. οἶκος; ma anche le forma a vocalismo zero avest. vīs- e vīspati- per cui cfr. accostamento col lit. viėšpats «seigneur» vd. DELG l.l.

v.93

ἔτεόν = acc. n. con valore avv. da ἔτεός «in Fragesätzen *tatsächlich* (Ar.)» GEW s.v. ἔτεός oppure «vraiment dans interrogations (Ar.)» DELG s.v. ἔτεός. Significato: accostato alle voci ἔτυμος e ἐτήτυμος ed ἐτάζω col valore di indicare «la réalité, l'authenticité» DELG l.l.

Etimologia: sconosciuta. Si ipotizza che le forme siano psilotiche. Può questo essere indizio di un termine passato tramite porta ionica? Cfr. ind. *satyagraha*.

πάτερο = voc. sing. con tema flessivo nella forma normale(per la flessione cfr. GG I pp. 568-569 o Heilmann § 226-228). Si noti la ritrazione dell'accento sulla prima sillaba della radice (Heilmann § 143) comunemente restituita nella forma \*p̄ater. Per i paralleli in altre lingue del dominio i.e. cfr. DELG s.v. πατήρ.

v.94

ψυχῶν = gen. pl. del f. dei temi in α, ψυχή. In questo contesto da rendersi nel valore espressivo e scommatico di fantasmi, spettri, ombre a partire dal valore II registrato in LSJ s.v. ψυχή di «ghost». Si legge in DELG come anticamente ψυχή col valore di anima del trapassato<sup>1</sup> appaia accostata «à des chauves-souris (Od. 24,6)». Mi sembra significativo l'accostamento che si può creare fra questo passo omerico ed il fatto che Cherefonte, una della figure di spicco del φροντιστήριον socratico, sia appellato in Ar. *Uccelli* vv.1296, 1564 proprio con il nomignolo νυκτερίς. Etimologia: ψυχή va fatta risalire al verbo II. ψύχω (diverso da I. ψύχω raffreddare) e forse a \*ψύω. La radice sarebbe quella del soffiare \*bhes cfr. DELG l.l.

---

<sup>1</sup> In questo caso dovremmo parlare di trapassati: si tratta invero delle anime dei defunti pretendenti di Penelope.

φροντιστήριον = nom. sing. n. di φροντιστήριον. «*lieu de méditation, mot comique*» in DELG s.v. φρήν. Suffisso in -τήριον: Heilmann § 180 «-τήριος è di formazione greca costruito su -τήρ, -τήρος [...] la forma neutra -τήριον ha dato sostantivi il cui valore fondamentale è strumento e luogo.» In Iambl. *Pyth.* 74 e Clem. Al. *Str.* 355 è forse possibile rintracciare una forma ispiratrice del brillante neologismo aristofaneo: ὄμακῆϊον, uditorio dove si riunivano i pitagorici crotoniati. Etimologia: quanto alle forme ricondotte a φρήν e attestate con diversi gradi apofonici quantitativi e qualitativi (per cui cfr. GEW s.v. φρήν), la stessa famiglia nominale rimane «ohne überzeugende Etymologie».

v.95

οὐρανόν = acc. sing. di οὐρανός, «*voute du ciel*» DELG s.v. οὐρανός. In dor. e beot. è attestata la forma ὤρανός così come in lesb. le forme con baritonesi ὄρανος e ὄρανος, che forse stanno per ὄρα-. Dumézil accostò la forma in questione con la divinità sscr. Varuṇah ma la supposta presenza di un ṽ tra le due o del tema (\*o(ṽ)oran) è stata da tempo accantonata. Si risale piuttosto ad un accostamento alla voce οὐρεῖν (lat. *ureo* it. *diuresi*) intendendo dunque la voce nel senso di «Regenmacher» GEW. Per la questione cfr. DELG l.l. e GEW s.v. οὐρανός.

v.96

πνιγῆς = da πνίγω copriforno, «*étouffoir qui sert à étouffer les charbons ardents*», «*verb éxpressif sans étymologie*» DELG s.v. πνίγω. Suffisso in -ῆς è un caratteristico e produttivo suffisso di *nomen agentis* cfr. Heilmann § 185.

v.97

ἀνθρακες = con spirito dolce, sebbene Meineke congetturi ἀνθρακες con crasi dell'articolo cfr. Wilson, *Aristophanis fabulae*, 2007 a.l. Significato: «*carbuncle*» in EDG s.v. ἄνθραξ, -ἄκος. Etimologia: «*a substrate origin is clear; a comparison with Hitt. āant- warm is useless, as it does not explain the formation of the Greek word*» in EDG l.l. mentre per il suffisso pre-greco -ακ- si veda sempre in EDG intr. p. XXXV.

v.98

ἄργυριον = acc. n. sing. ion. e att. der. da ἄργυρος argento, mic. *a-ku-ro*. Significato: «*silver coin, money*». Etimologia: radice i.e. \*h<sub>2</sub>erg, termine accostato a gr. ἄργυρος. Questo «*u-stem*» trova paralleli in sscr. *árju-na-* e toc.B *ārkwī*, lat. *argūo*, itt. *arkuṃae*<sup>-zi</sup> ed è concorrente ad un «*nt-stem*» il cui termine principale si ritrova nel lat. *argentum*. Tutte le informazioni della voce sono tratte da EDG s.v. ἄργυρος.

v.99

νικᾶν = inf. pr. a. contr. del denom. att. νικάω da νίκη, vittoria. Significato: «*to vanquish, overcome, conquer*» EDG s.v. νίκη. Altri esiti dialettali: ion. νικέω ed eol. νίκημι. Etimologia: «*There is no good etymology [...] the word could be Pre-Greek*» EDG l.l. GEW s.v. νίκη «*Eine überzeugende Etymologie fehlt*»; «*inconnue*» DELG s.v. νίκη. La parentela con νεῖκος è da escludersi.

v.100

ἀκριβῶς = avv. di modo da ἀκριβής, -ές «*exact, precise*». Etimologia: due le ipotesi in campo, entrambe poco convincenti: la prima è di Schwyzer, riportata anche in GEW e DELG, per la quale l'aggettivo deriverebbe da un composto di ἄκρος con εἴβω, con precoce itacismo del secondo elemento. La seconda ipotesi è di Tichy che propone un composto di ἄκρις, nella forma locativa in -ī, e βῆναι aor<sup>3</sup> di βαίνω. Per la discussione ed i rimandi EDG s.v. ἀκριβής, -ές.

v.101

μεριμνοφροντισταί = nom. plu. m. da μεριμνοφροντιστής. Composto aristofaneo, ἄπαξ λεγόμενον, cfr. LSJ s.v. μεριμνοφροντιστής «minute philosopher»; DELG traduce il composto s.v. μέριμνα come «des méditopenseurs». Per i maschili a desinenza sigmatica dei temi in  $\bar{\alpha}$  vd. GG I 560-561 o Heilmann § 221. Etimologia di μέριμνα: si oscilla tra una radice i.e. \*smer che trova esiti nel sscr. *smárati*, avest. *maraiti* e una voce di sostrato a causa del suffisso pre-greco (-ιμν-) cfr. EDG s.v. μέριμνα.

v.102

πονηροί = nom. m. plu. di πονηρός, -ά, όν. Significato: LSJ s.v. πονηρός «III. in moral sense, *worthless, knavish*». Etimologia: «étymologie douteuse» DELG s.v. πένομαι; più apodittico Beekes in EDG s.v. πένομαι che risale alla radice i.e. di stendere \*(s)penh<sub>1</sub>- con paralleli in got. *spinnan*, lit. *pìnti* e a.sl. *pęti*.

v.103

ώχριώντας = part. m. acc. plu. di ώχριάω deagg. da ώχρός. Etimologia: apparentamento con sscr. *vyāghrá* tigre è stato scartato in EDG, in DELG e in GEW.

v.104

κακοδαίμων = composto con δαίμων in seconda posizione cfr. «il y a des exemples très nombreux et importants de δαίμων comme second terme»: fra questi figura proprio «*kako- possédé ou porsuivi par un mauvais démon*» in DELG s.v. δαίμων. Etimologia di δαίμων: DELG l.l. «tiré de δαίωμα» con possibili paralleli in avest. *baga* a.sl. *bogŭ* e sscr. *bhaga*. Analogamente sia Frisk che Beekes per cui cfr. GEW s.v. δαίμων e EDG s.v. δαίμων.

v.105

σιώπα = pres. imper. II sing. di σιωπάω. La valenza semantica è affine al denom. σιγάω da σιγή ma gli accostamenti terminano qui: secondo Beekes l'origine i.e. della parola è altamente improbabile e si propende per l'origine pre-greca cfr. EDG s.v. σιωπάω. Di apparentamento parla invece Chantraine in DELG per cui cfr. s.v. σιωπάω: la successiva dissimilazione si verificherebbe allora per ricerca di espressività.

Bologna, 1 Dicembre 2011

#### Strumenti

DELG =

Pierre Chantraine, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Klincksieck, Paris, 1999.

EDG =

Robert Beekes, *Etymological Dictionary of Greek*, voll.II, Brill, Leiden-Boston, 2010.

GEW =

Hjalmar Frisk, *Griechisches Etymologisches Wörterbuch*, 22 Lieferungen, Universitätsverlag, Heidelberg, 1954-1970.

GG =

Eduard Schwyzer & Albert Debrunner, *Griechische Grammatik*, voll.III, C.H. Beck, München, 1959-1960.

Heilmann =

Luigi Heilmann, *Grammatica storica della lingua greca*, Sei, Torino, 1963.

LSJ =

Henry George Liddel, Robert Scott, Henry Stuart Jones, *A Greek-English Lexicon with a Supplement*, Clarendon Press, Oxford, 1968.